Anno XVIII | Sabato 2 Febbraio 1884 | N. 29

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

DELLA TRASFORMAZIONE AGRARIA IN FRIULI

V.

(Vedi num. 5, 11, 17 e 23).

Sommario. — La trasformazione iniziata nella pianura è quella della irrigazione, degli scoli, delle colmate. — Il Ledra non è che il principio e la prima scuola. — Bisogna seguitare per produrre bestiami, ora che si accresce il consumo della carne, e per aumentare la massa dei concimi. — Le irrigazioni dovunque si praticano accrescono naturalmente il valore del suolo agrario. — Le irrigazioni ha ancora maggiore ragione di praticarle il Friuli, e perchè. — Oltre le acque montane sono da utilizzarsi le sorgive. — La ferrovia migliorerà le condizioni agrarie della zona bassa. — Anche all'agricoltura occorre l'associazione.

Volendo parlare delle diverse zone agrarie del Friuli, dovremmo toccare adesso del pedemonte e dei diversi gruppi delle colline; ma siccome abbiamo detto antecedentemente, che una trasformazione iniziata è anche quella delle irrigazioni, e che essa è di tutta opportunità, per fare dell'agricoltura commerciale presentemente colla produzione del bestiame, così vogliamo seguitare su questo punto essenziale per una gran parte del nostro territorio.

Ci facciamo prima di tutto il quesito: È probabile che l'aumento del bestiame sia tale in Europa in generale ed in Italia in particolare, che almeno non duri per lungo tempo il tornaconto per noi dell'allevarlo come prodotto commerciale?

Noi non lo crediamo. Notiamo prima di tutto, che in Italia, come nella restante Europa il numero dei consumatori di carne si accresce d'anno in anno forse in molto maggiore proporzione di quello che possano aumentarsi gli animali; e ciò per diversi motivi.

Prima di tutto s'accresce la popolazione in tutta l'Europa; sicchè i consumatori si accrescono pure. Ma questi si accrescono anche per il motivo, che passando quasi tutta la parte maschia per gli eserciti, vi acquistano l'abitudine di mangiarne anche quelli che prima assai di rado ne gustavano. Poi tutti possono notare in generale un aumento nella popolazione urbana e nella industriale, le quali sono portate naturalmente a cibarsi anche di carne.

Si potranno adunque accrescere le mandrie di bovini senza pericolo di fare troppo. Che se potesse accadere, come non crediamo, un tale fatto, si farebbe presto ad arrestarsi senza alcun danno.

Ma crediamo, che il Friuli si trovi per lo appunto nella condizione di procedere nell'allevamento, anche perchè torna ad estendere il prato sulle sue magre terre, già in gran parte esaurite, come abbiamo detto, dalla coltivazione delle granaglie, massimamente dacchè va crescendo la ricerca dei bovini tanto dall'estero, quanto dalle altre regioni d'Italia.

Si dovrebbe estendere assai il prato anche senza l'irrigazione; ma quando si può operare questa radicale trasformazione della nostra agricoltura, non bisogna arrestarsi a mezzo, e bensì procedere di gran passo su questa via.

È un fatto intanto, che quelli che ci si sono messi da un pezzo, come la Lombardia ed una parte del Piemonte, se ne trovano tanto contenti da spendere molti milioni per estenderle di più. Tutta la vasta pianura subalpina si trova in condizioni favorevoli per poterlo fare, giacchè le pioggie e le nevi delle Alpi mantengono molte correnti perenni da potersi usufruire.

Laddove ci sono le irrigazioni, le terre hanno un maggior valore che le altre dello stesso grado di fertilità dove non ci sono. E là dove non c'erano e vi si introducono acquistano ben presto un molto maggior valore. Ciò è naturale, poichè il prodotto dei bestiami e dei latticini in generale paga più degli altri prodotti, perchè la produzione dei fieni e quindi dei bestiami si accresce di assai, poichè sulle terre asciutte, oltre alla irrigazione delle praterie, si possono adacquare in caso di bisogno le terre coltivate a granaglie, e perchè si ha per queste terre una gran massa di concimi.

Questo modo di coltivazione è poi tanto più da estendersi nel nostro Friuli, dove i nostri terreni coltivabili sono in generale poco profondi e facilmente si patisce di siccità, ma buoni di natura loro, dove quindi in molti luoghi è una povera agricoltura quella che si fa troppo estensivamente colle granaglie.

La irrigazione colle acque del Ledra, alle quali andrà unita anche dell'acqua del Tagliamento, non deve essere, come abbiamo più volte detto, che il principio e la scuola dell'irrigazione.

Noi possiamo cavare dell'acqua per irrigare dal Livenza all'Isonzo da tutti i nostri fiumi e torrenti montani; e dovremo farlo quanto più presto potremo.

Non parliamo qui del Ledra, del quale abbiamo tante volte discorso e delle cui acque non si deve che procurare di prevalersi al più presto coll'attuare estesamente le riduzioni di terreni per irrigare. Ne parleremo in appresso soltanto per mostrare come si possano superare le difficoltà cui incontra la nostra possidenza. Ma occorre di studiare tutte le altre derivazioni dove sono possibili; e speriamo che quando si vedranno da molti i benefizii delle irrigazioni operate colle acque del Ledra, se ne eseguiranno delle altre dovunque sono possibili.

Ma esse sono possibili non soltanto colle acque che scendono dai monti allo scoperto, ma anche con quelle che zampillano da sotterra nella abbastanza larga zona delle sorgive.

Le acque che hanno la sorgente vicina sono anzi quelle che servono alle marcite, che dànno bellissimi raccolti d'erba anche durante l'inverno. Noi non manchiamo di qualche esempio di queste irrigazioni con marcita in Friuli come delle altre; ma converrebbe, che i nostri andassero in Lombardia a vedervi la cura con cui si raccolgono le acque dei fontanili per fare delle marcite.

Non ci sembra del resto, che sia necessario di trattenersi a dimostrare quello cui tutti potrebbero andare a vedere coi proprii occhi in Lombardia. Sarebbe bene, che i possidenti vi andassero per apprendere e per fare i loro calcoli dietro la guida di quelli, che possono insegnare loro. È necessario anzi, che si facciano da parecchi in compagnia di questi pellegrinaggi istruttivi per apprendere il modo più conveniente ed economico di operare questa trasformazione.

Dopo la zona delle sorgive noi ne abbiamo un'altra, dove è necessario di fare dei Consorzii di scolo, operati i quali, saranno risanate molte delle terre ora malsane per le stagnazioni delle acque impaludate. Cogli scoli bene fatti e mantenuti si darà pure maggiore valore alle terre, più vigoria agli agricoltori; ed essendo in generale abbastanza fertili i terreni, si potranno da essi ricavare maggiori prodotti.

Infine dai due lati dei fiumi montani, che portano delle torbide, si potrebbero, anzi si dovrebbero operare anche delle colmate, le quali equivarrebbero ad una vera estensione di territorio. È da sperarsi, che quando la zona bassa da Palmanova a Portogruaro ed oltre e dall'altra parte fino all'Isonzo ed all'Agro monfalconese sarà attraversata dalla ferrovia, si desti colaggiù lo spirito intraprendente per migliorare quelle terre e ricavarne maggiori prodotti.

In quella zona vi sono anche i più grossi possidenti; i quali, nel loro interesse, hanno anche il dovere di occuparsi delle migliorie. Ma anche colaggiù occorre procedere colla associazione, dopo avere appreso da quelli che fanno meglio.

Dobbiamo ridiscendere colaggiù per trattare d'altro. Quello che ci premeva qui si era di considerare complessivamente essere la base della nostra trasformazione agraria il regolamento del corso delle acque e gli usi agrarii delle medesime, per darsi prima di tutto numerose animalie, per accrescere la fertilità del suolo e per migliorare ogni genere di produzione.

P. V.

Cose di Venezia.

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 1 febbraio

Anche quest'anno Venezia, mercè la benemerita Società delle feste Veneziane, avrà le sue feste carnovalesche.

Avremo una fiera gastronomica *non plus ultra*, gare di Pattinatori, di Velocipedisti. Mascherate d'ogni età, d'ogni paese, popoleranno Venezia animata come sempre da un genio cosmopolita.

Dunque Cittadini Italiani, di fatto o di cuore, fratelli in Cristo od in Civiltà, arrivedervi tutti qui tra le lagune e sapremo dire a tutti il loro saluto. Venisse anche un'Imperatore, o chi so io, devoti all'ospitalità, sapremmo dirgli: *Jhnen dank, oberst dank.*

In questi giorni più d'un lutto contristò la stagione delle danze. La città fu impressionata dalla morte della figlia dei principi Metternich-Angelica bambina educata alla scuola di quella Carità che è fiore e frutto ad un tempo del più squisito sentire, moriva soavemente sognando tra le braccia dell'amorosissima sua mammina.

Il vicino ginnasio Marco Polo ne era alquanto sgomento, e si deve all'intelgente fermezza del Preside, se non si chiusero per alcuni giorni quelle scuole.

Infatti una Commissione sanitaria constatò che non vi era alcun pericolo,

I funerali del Comm. Vivante facoltoso benemerito Cittadino, seguiti domenica con gran pompa da circa cinquanta gondole per il Canal Grande facevano spettacolo in questa incantevole Città, che anche alla morte pare sorrida pur tra il cordiale rimpianto dei suoi figli, e le lagrime delle donne impietosite.

Ragionevolmente da molti si desidera, che ai pennoni che quanto prima si rialzeranno in Piazza, ai lati del Vessillo Nazionale ondeggino ancora i Gonfaloni di S. Marco. Vanto d'un passato che assai più che gare municipali rammenta agli affratellati nepoti, gloriosa resistenza agli Ostrogoti, ai Visigoti d'ogni età, al turbante, alla tiara, fino al giorno che più delle armi, le lusinghe, i clamori degli arruffoni soffocarono la vecchia inerme Repubblica.

Kossuth sul progetto di legge sui matrimoni misti.

Il rappresentante d'una fabbrica di Budapest visitò avanti breve tempo Kossuth, il quale sul progetto di legge sui matrimonii misti s'espresse come segue:

« Io condanno soprattutto che i magnati austriaci si siano immischiati in questo affare, e mi meraviglio che in Ungheria, dove ci sono tanti legali, non si trovasse uno solo, a cui fosse venuto in capo, che soltanto a due dei votanti austriaci spettava secondo le leggi il diritto di votare. Anch'io conosco qualche po' le leggi ungheresi, ed avendoci scartabellato trovai che presso al nome di uno di questi magnati austriaci stava scritto: Egli viene rivestito dei diritti di cittadino ungherese; presso un altro: noi l'accettiamo come ungherese; presso un terzo: noi l'accettiamo come membro della Camera dei magnati.

Il testo della legge non farebbe senza motivo sì minute distinzioni, e la legge statuì certamente una distinzione fra il semplice indigenato ed il diritto legislativo ungherese.

La corrente che ora domina in Ungheria non è addattata per trattare un simile progetto di legge, imperocchè prima di tutto si sarebbe dovuto guardarsi da tutto ciò che poteva venir utilizzato dagli elementi antisemitici ungheresi come mezzo d'agitazione.

Io condanno assolutamente l'agitazione antisemitica. Posso bensì capire qualunque punto di vista, quantunque non lo accetti; però non posso comprendere l'aizzare degli antisemiti, poichè non so che cosa vogliano, quale sia la loro meta, ed ove gli conduca l'incominciata azione ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta dell'1.

Discussisne del progetto per convalidare il decreto 29 maggio 1881 riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Magliani dichiara di non poter accertare l'aggiunta proposta della Commissione permanente di finanza al progetto perchè teme che l'indicazione della legge del 1883 che elevò dalla metà ai sette decimi la misura per la restituzione della tassa, crei negli industriali la pretesa di questa proporzione nella restituzione della tassa, anche per il tempo corso fra il decreto 1881 e la legge 1883) ciò che produrrebbe un sensibile danno alla finanza.

Finali, relatore, crede che il pericolo non estista non potendo la legge del 1883 avere un effetto retroattivo; ogni inconveniente sarebbe tolto aggiungendosi alla indicazione della legge 1883 le parole: « Dal giorno che entrò in vigore quella legge. »

Magliani aderirebbe a sopprimere nel contesto dell'articolo la parola: metà.

L'emendamento della Commissione viene respinto e segue l'approvazione di quello del ministro e dell'articolo unico.

Si approva, la mozione d'ordine di Miraglia per rinvio della discussione del progetto sulla perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti.

Riconvocazione a domicilio. Levasi la seduta alle ore 4 1|2.

Camera dei Deputati

Seduta dell'1.

Seduta antimeridiana.

Discutesi il disegno di legge, concordato fra il ministro e la Commissione, per provvedimenti in favore dei danneggiati d'Ischia, e Simeoni svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio sul disastro e sui mezzi adoperati dalle varie autorità per recarvi soccorso e riparo, e sui provvedimenti che il governo s'intese prendere. Ripete le note accuse contro le autorità militari ecc.

Del Santo risponde aver esaminato i rapporti ufficiali, senza riceverne cattiva impressione. Dice che, soppressi per ragioni economiche due avvisi, ed essendo occupate le navi per assicurare il cordone sanitario causa il cholera egiziano, il dipartimento di Napoli rimase senza bastimenti da spedire. La sola piccola nave disponibile alle 2 trovavasi già ad Ischia; non potevasi fare di più.

Sospendesi la discussione e levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana.

Brunialti giura.

Seguito della discussione della tabella delle dotazioni annessa all'art. 2 della legge per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore.

Bonghi prosegue lo svolgimento del suo emendamento e la sua dimostrazione che le dotazioni si danno senza base determinata per le grandi e piccole università e non provvedesi con esse alla istruzione superiore meglio che non si facesse colle somme stanziate annualmente nei bilanci. Dimostra come colle dette dotazioni assegnate venga ad alterarsi l'organismo di parecchi istituti od università.

Dopo alcuni minuti di sospensione della seduta, comunicasi una lettera della Commissione pella legge ferroviaria che ringrazia la Camera per la conferma del mandato dichiarando che continuerà a disimpegnarlo con la massima cura.

Di Sandonato propone che si venga in seduta antimeridiana domani per continuare la discussione sui provvedimenti per Ischia. Su proposta di Depretis, essa si farà lunedì mattina.

Bonghi continua l'incominciato discorso dicendo: Depretis sostiene questa legge come ne sosterebbe altra di Coppino, perchè ha molto ingegno, e questo gli fa intendere che non essendo competente in questa materia, deve rimettersi ai colleghi. —

Depretis dichiara che non vuole rispondere a provocazioni rivoltegli da Bonghi così inconsuetamente e inopportunemente ma che lo sfida a provare le sue accuse. —

Egli, Depretis, può errare nei suoi giudizi stimando buono il progetto Baccelli, ma respinge i dubbi sulla schiettezza delle sue convinzioni. Respinge l'accusa fattagli di corrompere il sistema parlamentare. La manifestazione dell'opinione è ampia e libera. È persuaso di governare costituzionalmente appoggiato dalla maggioranza che è la vera rappresentanza del paese; si ritirerà quand'essa non approverà più il suo indirizzo tracciato nel programma di Stradella. Ma quello di Bonghi non è un retto ed utile sistema di discussione.

Bonghi replica per un fatto personale insistendo che Depretis non lascia libera la Camera di discutere e di votare usando egli la sua influenza.

Depretis chiama giudice la Camera dell'avventatezza di questa accusa.

Baccelli dichiara nuovamente di tenere assai a questa legge convinto della sua utilità pel paese. E' lieto che Depretis la abbia compresa nel programma di Stradella, ma egli Baccelli, prende su sè la responsabilità di sostenerla. La Cameva è liberissima. Bonghi dimostri che la legge è cattiva: se la Camera lo seguirà, il ministro sa il suo dovere.

Cairoli svolge le ragioni per cui propone si aggiunga all'art. 2 che i bilanci preventivi e consuntivi delle università ed altri istituti, siano dal ministro dell'istruzione publica presentati al Parlamento coi bilanci annuali.

NOTIZIE ITALIANE

Compleanno. Roma 1. Iersera ebbe luogo un ricevimento in casa di Depretis pel suo compleanno.

Dimissioni. L'assessore Placidi si è dimesso dall'ufficio. Anche il Duca Salviati dimisesi dall'ufficio di presidente dei Circoli cattolici.

Elezioni. Roma 1. La Giunta per le elezioni, causa la legge sulle incompatibilità propone l'annullamento di quelle di Barattieri, Pozzolini e Mocenni.

Vi sarà questione per le elezieni di Randaccio e Zanolini. La Giunta propone che si convalidi l'elezione di Randaccio.

Il console Zink a Roma. Zink console italiano a Spalato ebbe ieri un lungo colloquio con Mancini. Tentò di spiegare il suo operato nel triste fatto dell'uccisione del pescatore chioggiotto. Assicurasi che speciali istruzioni giunsero all'ambasciata austro-ungarica per dare alla vertenza ogni favorevole soluzione.

NOTIZIE ESTERE

Attentato contro Francesco Giuseppe. Da Vienna mandano questo dispaccio al *Daily Chronicka* 30 gennaio: Ieri dei manifesti sociali affissi lungo la strada ferrata dell'ovest

annunciavano che si trattava di far uscire dalle rotaie il treno che doveva ricondurre da Monaco a Vienna l'imperatore d'Austria.

Incendio a Parigi. Parigi 1. Un violento incendio avvenne iersera nel quartiere operaio presso il Cimitero del Père Lachaise. Cinque case operaie e parecchi magazzini andarono distrutti. Due donne, che saltarono dalla finestra sono gravemente ferite, parecchi ragazzi scomparvero; un centinaio di famiglie è senza asilo.

Un Sultano ubbriaco. Londra 1. Lo *Standard* ha da Cairo: Gordon telegrafò che il futuro Sultano del Darfur, il quale egli condusse seco, è assolutamente incapace della missione destinatagli, causa l'abitudine di ubbriacarsi.

Agitazione legale. Il principe Napoleone, ricevendo i delegati dei bonapartisti, disse che è giunto il momento di creare un'agitazione legale aperta e indefessa. Si decise di tenere una grande riunione revisionista bonapartista il 17 corr. al Circo d'Inverno.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Un'altra lettera di Yorick Nipote!! (*)

Egregi signori Nardo e Nane reduci

In grazia del rispetto dovuto da ogni buon italiano a coloro che hanno combattuto le battaglie dell'indipendenza nazionale, smetterò per un momento la giornea, ahimè, pur troppo! qua e là ormai un po' sdruscita, che mi lasciò in eredità mio nonno buon'anima; e parlerò serio serio, chiedendo perdono in antecipazione se mai, per caso, uscissi in qualche scappata delle solite, visto che il lupo ulula anche sotto la pelle dell'agnello... e l'asino si fa riconoscere al raglio anche se in costume di leone.

Da quell'invenzione pettegola che si chiama «il giornale» riseppi il loro dialogo dall'alfa all'omega: e fu buona cosa. Fu buona cosa, prima di tutto, perchè, da quanto ho capito, anche le corbellerie che può dire un «buon figliuolo allegro» e ridanciano valgono talvolta la pena d'essere per lo meno discusse (mi perdonino questo sfogo innocente di amor proprio soddisfatto) e poi perchè col mezzo della stessa invenzione pettegola, posso entrare a far la parte del «terzo... incomodo» nel loro *dialogo*, e dir due paroline anche io tanto per metter a posto certe cosucce...

Veniamo a noi.

I vorrei che lei, sig. Nane, mi dicesse dove e come nel mio articoluccio canzono la *Commissione*. (Lei dice che canzono anche il pubblico; ma, visto che la missione del pubblico su questa terra è quella di farsi canzonare, pur troppo, da tutti i *primi venuti*, così per messer pubblico non mi scaldo tanto il fegato e lascio correre). Io ho letto o riletto la mia lettera sette volte per lo meno, e non so, non so proprio dove io prenda a gabbo «la Commissione» per la quale ho tutta la stima e tutto il rispetto che si deve a quelle persone egregie, che si sono sobbarcate a non poche noie, ed hanno lavorato con una solerzia esemplare per l'attuazione di un pio e patriottico desiderio di tutti noi, quale era quello dell'erezione d'un monumento a Garibaldi. Che se mai, qualcheduno, dotato di una vista più lunga della mia, avesse letto fra le righe la prefata canzonatura, eccomi qua pronto a giurare picchiandomi il petto ch'io non ci ho colpa della... sua vista lunga. *Biedda madre! Biedda madre!* direbbero, girando meco, le brune siciliane, che lor signori avranno certo avuto occasione di conoscere meglio di me; poichè pur troppo io sono condannato a ripetere il triste *io non c'era!* per colpa di mia madre che... m'ha messo al mondo troppo tardi.

Se mai mai ho detto cose che potessero aver l'aria di canzonare qualcuno, lo si potrebbe ricercare (salvo la onestà delle intenzioni) nelle lagnanze che ho mosso contro gli autori, in massa, degli articoli che si pubblicarono sui giornali cittadini nei giorni passati, dichiarando per lo meno inutili i loro sproloqui.

I quali rappresenteranno l'*opinione pubblica*, di cui lor signori si mostrano tanto teneri, quando il pubblico che «ha pagato ed ha ancora da pagare» sarà rappresentato dalle poche centinaia di persone che videro i bozzetti nella sala del Palazzo degli studi. Io non voglio inferire con ciò che la Commissione abbia fatto male a non concedere a tutti libero l'accesso all'esposizione dei bozzetti; me ne guardi il cielo! tanto più che fu a fin di bene che si mise l'ingresso a pagamento; ma tiro in ballo questa argomentazione per tentar di convincerli che non ho detto delle pure e semplici grullerie.

D'altra parte, il pubblico ha o non ha affidato ad una Commissione l'incarico di provvedere a tutto, di fare, di brigare, disporre insomma a che le cose riescano per lo meglio? e questa Commissione è o non è degna della fiducia del pubblico? E lo ripeto, vi sarà o non vi sarà un Giurì...?

Io, vedono, signori, ho tanto rispetto per la Commissione, e tanta venerazione per il Giurì, che non ho neanche fiatato in questa circostanza, in cui l'esca per le mie birichinate era tanto appetitosa; laddove persone che si spacciano per più serie, più posate, più autorevoli d'un povero discendente di... giullari, non furono capaci di tanto. Io (mi perdonino il peccato di vanagloria) io, che non ho la pretesa d'essere uno dei tanti baccalari che vanno per la maggiore, ho dato prova d'una moderazione senza esempio nella storia della critica; o perchè non posso rimproverare ad altri un peccato, di cui la mia coscienza è netta come un panno di bucato?

Io vorrei rammentare a quei signori il numero strabocchevole di concorsi dichiarati **nulli** dai Giurì, ad onta di tutti gli incensi, di tutti gli strofinamenti, di tutti gli osanna delle appendici, artistico letterarie dei giornali; vorrei ricordare i fiaschi solennissimi, i *nasi* con cui è rimasto il pubblico (quello dalle opinioni, che s'intende) in seguito alle decisioni fenomenali dei Giurì...

E badino, signori, ho detto *inutili* quelle chiacchierate: e fui anche in ciò moderatissimo. Ammetto la discussione pubblica in una mostra, in un concorso dove parecchi saranno gli eletti, chi più su chi più giù sulla gradinata del tempio della Gloria; ma nei casi simili al nostro, quando, fra tanti, *uno solo* dev'essere il *primo* e l'*unico* — ah, mi scusino, ma l'affare è più delicato di quanto non paia. Quante vecchie ire semispente non si possono riattizzare; quante creare inimicizie feroci fra persone che prima si stimavano e si volevan bene... Ma per amor del cielo, non scopriamo altarini!

La sola bella cosa da farsi, secondo me, sarebbe stata quella di ringraziare di tutto cuore gli artisti che vollero onorare il concorso colle loro opere, rendendolo degno, non d'una città di provincia come è la nostra, ma d'un gran centro addirittura; e contribuendo così a che la scelta possa spaziare su campo più vasto, e dar risultati, forse da noi, confessiamolo pure, insperati, circa l'attuazione del nostro patriottico desiderio.

Ancora una cosuccia prima di dichiarare chiuso l'incidente.

Lei, sig. Nane, che si mostra così calmo nella discussione, e tenta distogliere la disputa dal sentiero sdrucciolevole su cui vorrebbe portarla il sig. Nardo, ottima persona, ma meno calmo di Lei, mi ciurla, scusi, un pochino nel manico, quando rammenta i tristi tempi che precedettero il 59. *Persino* a quei tempi, Ella dice, era permesso esprimere la propria opinione in cose d'arte. Io, veda, quel *persino*, non ce l'avrei messo davvero.

Io non voglio non che supporre neppur ideare, ch'Ella con quel *persino* intenda di gabellarmi per un.... caiserlicco; tanto più che l'intenzione non avrebbe neppure il merito del «meditato oltraggio» oggi che siamo pane e cacio (!!) coi nostri... amici, qui vicino.

Piuttosto, io prendo la cosa in un altro senso.

Quand'era ancora un semplice scolaretto, imparava dalla bocca del mio professore di storia, che il *paterno regime austriaco*, per distogliere le menti dal pensiero di patria e di libertà, permetteva, anzi fomentava le dispute artistico-letterarie — nello stesso modo che si serviva persino delle ballerine per spegnere nella gioventù, i santi e forti entusiasmi, eccitandone altri meno santi, se non....meno forti. — È bensì vero che da quelle dispute uscirono, coronati d'alloro, e Manzoni ed Hayez e Bartolini, e Verdi; e che se la gioventù sapeva approfittare della longanimità dei governanti facendo buon viso ai doni che questi le largivano, sapeva anche dove stavan di casa le logge massoniche; sapeva morire a Curtatone e marcire allo Spielberg. Ma è altrettanto vero che, più sovente di quel che non paia, la fine politica di quei tempi raggiunse il suo scopo; come è vero che senza tanta.... longanimità, l'Italia forse potrebbe contare qualche Manzoni, qualche Hayez, qualche Bartolini e qualche Verdi di più; che tante madri non avrebbero pianto; che.... tanti patiboli non avrebbero teso nel cielo fosco le loro braccia immonde, che tante balde speranze non sarebbero state troncate, nè spente sul fiore tante nobili e forti intelligenze.

Vede dunque che quel *persino* è un po' fuori di posto. Le pare?

Qui, se Dio vuole, finisco; e siccome la nostra è una pura quistione di parole, le quali hanno a che fare col merito artistico dei bozzetti esposti come Pilato col *Pater noster*, così, per mio conto, dichiaro chiuso l'incidente, anche per rispetto a quel pubblico, la cui *opinione* io venero e stimo specialmente quando è lì lì per sentirsi rotte le.... tasche da ciarle sul fare di quelle che gli ammanisce..

il loro devotissimo
Yorick nipote.

(*) NB. Questi punti ammirativi li ha messi l'autore.

L'Asilo infantile di Palmanova. Varie volte abbiamo avuto occasione di parlare di questa nuova Istituzione, che sorge nella simpatica cittadella della Bassa, e per così dire l'abbiamo seguita passo passo. L'ultima volta che ne toccammo fu nel 17 decembre decorso, (n. 222).

Da quel tempo l'Istituzione s'è andata avvicinando cotanto al suo definitivo stabilimento, ch'oggidì sta per aprirsi e funzionare. Merita dunque che ne torniamo a dire qualcosa.

L'Amministrazione municipale di Palmanova seppe domandare e i comm. Brussi e Pecile seppero concedere al nuov'Asilo un sussidio di prim'impianto di lire 1500: il Consiglio comunale di laggiù e la Deputazione provinciale di qui sepper vedere che ad una tale bisogna conveniva larghezza e indiminuto favore. Lode a tutti!

Per impiantare (ci si passi la parola) per impiantare l'Asilo nuovo venne assunta dalla Giunta locale la maestra signora Enrichetta Galli-Roncaglia, figlia dell'Ispettore scolastico del circondario di Cividale: la Giunta stessa deliberò un regolamento di frequenza, e l'inscrizione s'aperse.

Nel frattempo si diè mano a lavori d'adattamento dell'edificio, ch'ora volgono a fine, e dell'*Ospital vecchio* di Piazza Vittorio Emanuele si fece un Asilo bellissimo con non meno di dieci locali interni e grande, fors'anco troppo grande cortile.

C'era da crear tutto; ma tutto venne creato con assiduità pertinace, con amore ostinato, dal regolamento di frequenza al piccolo banco del bambino, e il Sindaco dott. Antonelli, ch'ebbe tanta parte nell'attuazione di questo proposito nobilissimo degli uomini nuovi di Palmanova, sa meglio di tutti quante difficoltà si sieno dovute superare.

Senonchè all'Istituzione mancava un alto ed efficace patrocinio, e la Giunta municipale pensò d'invocarlo da S. M. la nostra graziosa Regina, che graziosamente assentì. A.

Tentato suicidio. Ierlaltro a Trieste, una infelice giovinetta diciottenne, Emilia P., da Palmanova presso Udine, tentò di por fine ai suoi giorni, tagliandosi le arterie alle braccia.

I medici constatarono grave lo stato della misera.

Un amore sventurato sembra causa essenziale del triste proposito.

Mostro. Al macello fu condotto un vitello con cinque gambe: la quinta occupa il posto che ordinariamente ha sporgenze, sotto la coda.

Francesco Visintini, l'epilettico, preso ier sera alle 7 e mezza dal suo spaventoso male in Piazza Mercatonuovo. Fu assistito da un vigile.

Soffre realmente?

Ricoveratelo, per umanità e per decoro.

Ubbriaco. In Chiavris venne raccolto un corpo umano, che giaceva come morto in mezzo della via. Era un ubbriaco fradicio. Venne condotto in Città, in Via Gemona, l'egregio dott. Chiap, dopo averlo visitato, lo fece condurre all'ospitale da 2 vigili urbani.

L'aggredito di Pavia. Un grave fatto di rapina avvenne la sera del 28 gennaio nei pressi di Versa.

Certo Giovanni Buccio di Pavia di Pordenone, il quale si trovava a Sagrado nei giorni scorsi per l'acquisto di radici medicinali, partiva di là la sera del 28 gennaio per trasferirsi a Udine.

Giunto a Versa e recatosi in una osteria, vi trovò due villici di Sagrado e si mise a ciarlare con essi raccontando lo scopo del suo viaggio.

I due amici s'offersero allora di accompagnare per un tratto di strada il Buccio, ma giunti nei pressi del fiume Torre, lo aggredirono, lo percossero e gli strapparono con forza un importo di oltre lire 200.

Il Buccio veniva quindi miseramente abbandonato sul terreno quasi morto. Ma egli, facendo forza a sè stesso, potè trascinarsi da solo sino all'appostamento dell'i. r. finanza in Nogaredo, ove raccontò l'accaduto e donde fu accompagnato all'i. r. comando di gendarmeria di Viscone per deporre sul fatto.

Constatate le ferite e le contusioni riportate dal Buccio, fu mandata a Nogaredo una pattuglia, la quale riuscì in brev'ora ad arrestare i due furfanti, ch'erano Giovanni Revignas e Andrea Paviot, ed a ricuperare tutto il danaro rubato, ch'essi tenevano nascosto.

I due malfattori furono consegnati all'i. r. Giudizio distrettuale di Cormons.

Albo della Questura. *Disgrazia.* Marcheriti Giuseppe, facchino presso la Stazione di Pontebba, scherzando, la sera del 31 gennaio p. p., con una cartuccia di dinamite, per l'esplosione di questa si ferì gravemente alle mani, percui dovette essere ricoverato all'Ospitale civile di Udine. Brutti scherzi questi!

Altra disgrazia. Lo studente Gasparini Paolo, mentre iersera eseguiva degli esercizi nella sala di ginnastica gli si ruppe una corda e caduto al suolo si fratturò il braccio sinistro.

Competente mancia a chi avendo rinvenuto un souvenir d'argento niellato lo porterà all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 3 febbraio, sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 1₁2 alle 2 pom.

1. Marcia «Omaggio all'Esercito» Gomes
2. Mazurka «Mädchenlaüne» Strauss
3. Ouverture «Si j'etais roi» Adam
4. Traviata «(sunto) atto I°» Verdi
5. Finale 3° «Jone» Petrella
6. Waltz «Wiener Blüt» Strauss

Teatro Nazionale. Domani veglione mascherato. Ormai il pubblico ha preso l'aire e non fa bisogno a *reclame.*

Sala Cecchini. Questa sera e domani si daranno due veglioni mascherati con due amici di San Antonio che saranno estratti alla lotteria. Ognuno che interverrà, riceverà un numero in doppio metà del quale verrà messa in apposita urna ed alla mezzanotte verrà fatta l'estrazione. I suddetti amici sono visibili fuori Porta Pracchiuso alla *Casa rossa.*

Biglietto d'ingresso cent. 50, per ogni danza cent. 25. Alle signore donne libera l'entrata. Si principia alle ore 6.

Biblioteca di Udine. Il Municipio nostro in esecuzione alla deliberazione del Consiglio fece eseguire dal pittore Eugenio Berghinz il ritratto dipinto in tela ad olio del fu comm. co. Francesco di Toppo, tanto benemerito della Biblioteca e Museo Friulano. Tale opera, che riuscì molto bene, e nella quale la rassomiglianza è completa, venne collocata nella sala di lettura della detta Biblioteca in questi ultimi giorni.

Circolo Artistico. Assecondando le più lusinghiere aspettative, il ballo che la nostra Società offrirà questa sera al Palazzo Antonini, riuscirà splendidissimo sotto ogni riguardo. Venendo a dati concreti, le decorazioni delle sale promettono uno splendido effetto alla luce dei doppieri, i soci inscritti fino a ieri sera figuravano in numero di 120 fra i quali sonvi nomi di moltissime persone che danno motivo a ben giudicare dell'eleganza negli abbigliamenti muliebri, e specialmente nell'originalità dei costumi mascherati. Di qualcuno di questi mi assicurano anzi mirabilia, e... ma acqua in bocca per non togliere il piacere della sorpresa alle amabili ed ai cortesi comparteciparti.

Una lode speciale va giustamente tributata alla solerte Direzione di questo Sodalizio ed al suo Segretario, i quali non risparmiando nè tempo nè fatica predisposero le cose in modo perchè tutto debba procedere con ordine perfetto. E che l'esito abbia a corrispondere all'aspettativa lo proverà il successo che ho motivo a ritenere completo di questa geniale serata, sulla quale dirà qualche cosa lunedì il vostro

CINICO.

I signori soci artisti sono invitati alla adunanza che avrà luogo nel giorno di domenica 3 febbraio p. v. alle ore 6 p. nella Sede del Circolo e nella quale si tratterà il seguente ordine del giorno:

Elezione di due scultori ed un pittore a completamento della Commissione permanente di Belle Arti sedente in Roma. Nella predetta Commissione rimangono in carica i pittori comm. Domenico Morelli e comm. Giuseppe Bertini e gli scultori comm. Vincenzo Vela e comm. Edoardo Tabacchi.

Conferenza zootecnica Romano. Ai 29, come avevamo annunciato il dott. Romano tenne presso il nostro Comizio agrario la sua conferenza zootecnica. Parlò delle iniziative prese nel Veneto per migliorare le razze del bestiame e informò dei risultati che si sono conseguiti. La conferenza, sempre interessante, lo fu specialmente nel punto ove trattò delle condizioni di riuscita dell'importazione di riproduttori appartenenti a razze o varietà perfezionate.

Assai importanti furono anche le considerazioni sull'ingrassamento degli animali.

Buonissima la proposta della esposizione di animali grassi con medaglie di premio a quegli animali che non solo per il peso, ma ben anco (e qui sta il concetto essenziale e nuovo di cotali mostre) per le qualità chimiche della carne vengono riconosciuti i più pregevoli.

La conferenza verrà pubblicata fra breve nel *Bollettino* del Comizio. Noi felicitiamo e ringraziamo quindi il dott. Romano del suo discorso che sarà di certo non senza influenza sull'avvenire della nostra pastorizia.

(Provincia di Vicenza).

Ciò che costa e che produce un maiale. Da una comunicazione dell'egregio prof. Laemmle al *Bull. dell'Associaz. Agraria* riassumiamo i seguenti particolari:

Il 9 gennaio fu macellato nel podere di S. Osualdo uno dei maiali allevati per dare ai contadini la loro competenza convenuta di carne suina.

L'animale, assieme con un fratello del medesimo parto e destinato ad altro modo di allevamento, venne acquistato li 16 aprile 1883; 61 giorni dopo la nascita pesava chil. 17.7. Esso era di madre nostrana e di padre nostrano ma con un poco di sangue inglese della razza Yorkshyre, che dalla tenuta Cicogna-Romano in Villaorba si diffuse anni fa nei dintorni. Fino al 26 settembre 1883 fu nutrito esclusivamente con erbacce, senza causare la minima spesa. Ai 26 settembre pesava chilogrammi 59.

Dai 26 settembre 1883 ai 9 gennaio 1884 il maiale, oltre ad erbacce ed a pochi residui della cucina dei contadini, consumò quintali 2.30 di cinquantino scarto in spighe, corrispondente approssimativamente a litri 135 di grano e litri 230 di cinquantino sgranato e macinato, in totale dunque litri 365 di cinquantino.

Ai 9 gennaio pesava chil. 122.

Aggiungo ancora i risultati della macellazione, per quanto fu possibile di tenere separate le singole parti del corpo.

Sangue chilog. 4.300, contenuto dello stomaco e degli intestini 4.050, stomaco ed intestini vuoti 2.650, cuore 0.400, polmoni con bronchi 1.100, fegato 1.400, reni 0.275, milza 0.150, grasso di rivestimento 43.700, carne, altre parti grasse, scheletro 63.000, perdite 0.975. Totale chilogr. 122.

E a quale scopo si fece tutto questo? Per indagare quanto può rendere un maiale allevato col trattamento che usano i nostri contadini.

Il conto è molto facile.

Spese: Acquisto del porcellino L. 19.—
Litri 365 di cinquantino scarto a lire 8 il cento » 29.20

Totale L. 48.20

Entrata: Chilogrammi 108 di di peso morto (fuori il sangue) a lire 90 al cento » 106.20
Concime (compensa il valore del lettime) Guadagno L. 58.—

L'altro maiale, che non fu ancora macellato, ebbe un regime di nutrizione diverso da quello usitato dalla maggioranza dei nostri allevatori.

Commercio serico. Siamo ancora ben lungi dal vedere avviato questo, altrettanto importante quanto bersagliato, commercio serico in quella fase di assetto rassicurante che a buon diritto le condizioni generali dell'articolo potevano lasciar sperare. Tutto quello che si seppe ottenere dal contegno apparentemente bellicoso dei detentori si conclude, finora, a lire 1 maximum 1.50 d'aumento, che non sempre facilmente la fabbrica concede sui miserabili prezzi praticatisi in sulla fine di novembre, vale a dire una terza parte circa del ribasso che subì l'articolo nei primi cinque mesi dell'attuale campagna. Miglioramento questo illusorio pel filandiere che deve pagare in giornata da 50 a 75 centesimi di più la galetta dei prezzi che correvano in novembre, e quindi con un maggiore costo in seta di due a tre lire.

Da molti studi fatti da industriali italiani e francesi e da persone competenti in fatto di dati statistici, da minute ed accurate indagini di confronto per stabilire se le cifre che offre la statistica corrispondano alle presunte esistenze, e dalla valutazione di questi con quelle che a pari epoca si presume esistessero nell'ultimo decennio, si possono ritenere come stabiliti i dati seguenti: che il raccolto mondiale (limitatamente, rispetto alle sete asiatiche, a quella parte che viene importata in Europa ed in America) è minore nell'attuale campagna di almeno dieci per

cento in confronto al raccolto medio dell'ultimo decennio, che tutta la massa di vecchie esistenze vennero quasi interamente smaltite, e che forse da vent'anni non esistevano, almeno visibilmente, depositi poco rilevanti come attualmente nei grandi mercati di Londra, Lione, e Milano e negli altri minori centri commerciali. Per completare i dati di confronto occorre aggiungere che dopo la sparizione di quasi tutte le piccole filande, la seta è ora assai più concentrata e visibile e ben di rado avviene, come avveniva fino a pochi anni or fa, che taluni filandieri detengano il prodotto di due e tre annate. Così, dopo la sparizione della massima parte dei negoziant in sete che comperavano dai filandieri per vendere a tempo opportuno alla fabbrica, la seta non si arresta più che scarsamente nei magazzini del commercio, e meno ancora nelle mani del filatoiere, altra volta compratore egli medesimo, oggi rovinato e costretto a lavorare a meschina fattura per conto della fabbrica. Per lo meno la metà del prodotto passa oggi direttamente dalla filanda alla fabbrica e noi, in Friuli, abbiamo la prova di ciò nel fatto che nel mentre producemmo nel primo semestre della campagna almeno 80,000 chilogrammi di seta, tutto sommato non ne troveremmo disponibili in giornata la decima parte in questo momento.

Ora, date tali circostanze di fatto e considerato che la fabbrica, sia poi un articolo od un'altro, lavorò attivamente tutto questo periodo, ed è fornita di commissioni promettenti un lavoro continuativo, ne dovrebbe risultare (a meno che tutto il mondo non s'inganni) che arriveremo al nuovo raccolto con depositi decisamente inferiori, forse sensibilmente inferiori all'ordinario; nè sarebbe improbabile che, se per giunta si verificasse un raccolto deficente tornasse in campo quella speculazione che da sei ad otto anni non dà segno di vita. Ai ridicoli prezzi di 50 lire, sarebbe il caso di vedere in un mese l'aumento del 50 per cento.

Tutto ciò sta nel possibile e, chi scrive non vedrebbe che la ripetizione di quello che più volte ebbe a vedere in questo singolare commercio fertile, più che qualsiasi altro, di improvvisi e strani mutamenti di scena.

Ma abbandonando la facile poesia del sognare, per tornare all'ardua prova del vivere, in giornata si dura fatica ad ottenere 50 lire per una buona seta a vapore, e 54 per le filande di primo merito, nel mentre si pagarono nei decorsi giorni galette che costituiscono il costo effettivo di 50 lire per la prima e di lire 53 e 54 per la seconda categoria! Si dirà che i filandieri speculano sul futuro, se ciò fosse vero, per parte nostra troveremmo la cosa ben giustificata, ma temiamo invece che si tratti di un fatto morboso di cui da qualche anno è attaccata questa povera industria serica. Confessiamolo, un po' di mania l'abbiamo di vedere il fumaiuolo delle nostre filande ad indicare da lontano un'attività che meriterebbe miglior compenso. Tanto fumo e tanto poco arrosto.

Pochissimi affari in sete, perchè tre quarti delle filande lavorano per impegni in corso, invece in galette si combinarono e si trattano affari a prezzi sempre più fermi, essendo i depositi ridotti a meschina importanza. Robe gialle di merito si pagano facilmente lire 12, verdi 11 se di buona rendita. Cascami tutti in miglioramento. (Dal Boll. del'Ass. Agr. Friul.) C. KECHLER

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 28 gennaio 1884.

La Deputazione Provinciale nella seduta ordinaria approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti antorizzati ad esigere la sovrimposta addizionale nei limiti che seguono, cioè:

— Pel Comune di Fontanafredda: frazione omonima addizionale comunale lire 2.50 5|10, id. di Vigonovo id. lire 1.00 3|10.

— Pel Comune di Tricesimo: frazione omonima addizionale comunale lire 1.74, id. di Adorgnano id. lire 0.98, id. di Arra id. l. 1.10 di Laipacco id. 1.31, id. di Leonacco id. lire 1.70.

Autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti qui appresso trascritti, cioè:

— Alla Direzione del Manicomio Centrale di San Clemente in Venezia di lire 3461.15 a saldo dozzine di maniache povere della Provincia nell'anno 1883.

— A diverse Comuni di lire 365.80 in rimborso di sussidi anticipati a mentecatti poveri ed innocui a tutto 31 dicembre 1883.

— Al Comune di Codroipo di lire 400 in causa sussidio per la condotta veterinaria consorziale durante l'anno 1883.

— Alla Ditta Lesckovic e Comp. di lire 106.73 per fornitura di carbone trifait.

— Al sig. Cattaneo co. Riccardo di lire 100 in rimborso di parte del premio conferito ad un torello di sua proprietà nella Esposizione 1882 tenutasi in Pordenone, trattenute fino all'adempimento di alcuni obblighi.

— Constatato l'estremo della miserabilità in due maniache accolte nell'Ospitale di Udine venne assunta la spesa della loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 35 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie; e n. 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 43.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	33,284.21
Mutui a enti morali	»	402,702.93
Mutui ipotecari a privati	»	431,790,27
Prestiti in conto corrente . . .	»	169,409.60
Prestiti sopra pegno	»	44.055,48
Cartelle garantite dallo Stato .	»	1,298,377.50
Cartelle di Credito fondiario . .	»	71,460.—
Depositi in conto corrente . . .	»	107,120.56
Cambiali in portafoglio	»	231,250.51
Mobili registri e stampe	«	1,000.—
Debitori diversi	»	33,693.63
Somma l'Attivo	L.	2,824,144.69
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 2,529.44 Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 7,456.70 Simili liquidati . . » 76.99	»	10,063.13
Somma Totale	L.	2,834,207.82

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	2,660,294.87
Simile per interessi	»	7,456.70
Creditori diversi	»	2,576.72
Patrimonio dell'Istituto	»	152,538.73
Somma il Passivo	L.	2,822,867.02
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	11.340.80
Somma Totale	L.	2,834,207.82

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 109, depositi n. 620 per L. 209,687.76
» estinti » 36, rimborsi » 389 » » 154,665.66

Udine, 1 febbraio 1884.

Il Consigliere di turno
SABBADINI.

Buono ed a buon prezzo. Il sottoscritto avverte la sua numerosa e rispettabile clientela che, oltre ad un bellissimo assortimento di cappelli d'ogni genere, tiene un grande deposito di gibus dalle forme e guarnigioni eleganti e recentissime ai prezzi di lire 10, 14 e 18 e perciò spera di venire onorato da molte ricerche dei suoi gentili avventori.

ANTONIO FANNA.

I proverbi nel « Giornale di Udine ».

Bisugna pajâ ju benefizis cun usura. (Bisogna pagare i benefizii con usura). Si può usare questo proverbio in due sensi. L'uno in questo senso, che troppe volte gli altri ce li fanno pagare; l'altro invece nel senso, che il beneficato è in debito di mostrarsi con fatti riconoscente al suo benefattore, anche in una più larga misura del beneficio ricevuto.

Le sciocchezze degli altri.

— Capisco, perchè avete inventato questa rubrica; per avere molti lettori del vostro giornale.

— Furbo! E tu le leggi?

— Qualche volta.

— Temeresti di trovarvi le tue? Bada, che l'incaricato non raccoglie che le più grosse; e tu di queste non ne dici, e non ne fai, perchè rimani nell'ambiente delle cose piccole.

— Eh! Non sono grande io. Però, se praticaste un po' più certi luoghi pubblici, ne trovereste di belle.

— Va, chè materia non ne manca mai. Ma non si vuole mica fare l'uffizio dei cenciajuoli di Parigi.

— Vuoi che ne dica una?

— Eh! dilla!

— Una giornalista in *extremis* ha confessato nel suo giornale, che certe ingiurie personali dette..... dette.... a.....

— A non so chi.

— Bravo! A non so chi; gli hanno fruttato una maggiore vendita del suo giornale.

— *Idest*, che lo scrive e svillaneggia i galantuomini per questo.

— Perfettamente!

— È sempre la stessa minestra. La gente ride per poco, come per le baruffe di piazza. Ma, se poi i piazzaiuoli gettano a troppi il loro fango, quelli stessi che ridevano prima, si fanno a lapidarli. E quando saranno.... *cremati* sul vasello che raccoglierà le loro ceneri sarà stampato quel verso che si trova in un epigramma di Alfieri.

— Quale?

— Vattelo a cercare.

— Io mando invece quegli amici.

—

Le sciocchezze cominciano a piovere anche per lettera. Ecco che cosa ci scrive uno.

« Sentite questa. — Vedendo ieri come tutti parlavano nella stampa, nel Parlamento e nei caffè delle nuove proposte del Genala circa alla legge sull'esercizio delle ferrovie, uno disse: « E volevano che la Commissione parlamentare mantenesse il *segreto!* » — E un altro di ripicco: « Ma non capisci, che l'ordine del *segreto* fu dato appunto perchè tutti ne parlassero? »

—

Fra due che s'incontrano al passeggio. — Tò! Non mi vedi, che non mi saluti neppure? — Scusa. Ero occupato. — Occupato? In che cosa? — Scrivevo un rapporto! — Oh! bella scrivi per istrada? — Lo pensavo, via! Quando ci ho pensato, intendo di avere fatto la maggiore fatica. — Ed io invece pensavo alla minestra. Dovevo dunque dire, che la mangiavo? — Si vede dove hai posto il tuo *ideale*.

—

I ciarlatani di popolarità. Così il repubblicano Ferry ha definito certi agitatori di Parigi.

— Non credi, che questa definizione starebbe bene anche a molti in Italia, che fanno le scimmie a quelli per non saper fare altro che atti da scimmie?

FATTI VARII

Notizie letterarie. Non è guari tutti i giornali annunziarono che la Venezia nel teatro di San Luca fu scoperto l'intero carteggio inedito fra Carlo Goldoni e lo stesso teatro, carteggio comprendente dieci anni di storia letteraria ed aneddotica. La scoperta fu salutata con entusiasmo da quanti sono colti italiani, visto anche l'estrema rarità delle lettere del Goldoni e la loro somma importanza. Ora sappiamo che questo prezioso materiale verrà pubblicato col titolo di Carlo Goldoni e il teatro di San Luca, per cura di un egregio letterato, il signor Dino Mantovani, che lo arricchirà di una prefazione storico-critica e di note. L'una pubblicazione interessante che sarà certamente accolta con grande piacere del pubblico.

CORRIERE TELEGRAFICO

Roma 1. Stasera fu pronunciata la sentenza nel processo degli internazionalisti. La sentenza constata i titoli d'Associazione di malfattori e di provocazione a commettere reati. Condanna Merlino a 4 anni di carcere, Malatesta a tre, Trabalza e Venanzi a sei mesi, Pernier e Bombaldoni a un anno e Biancani a due anni della stessa pena.

Roma 1. Il 7 corr. si celebreranno con grande pompa nella Cappella Sistina i funerali di Pio IX. Interverrà il Papa con tutta la corte pontificia.

Roma 1. L'onor. Villa, presidente dell'Esposizione di Torino, fu ieri ricevuto dal Re. Ricevette formale assicurazione che i Sovrani ed il Principe di Napoli assisteranno il 26 aprile alla solenne inaugurazione della Mostra italiana.

Roma 1. A presidente della commissione per le scuole popolari fu nominato Garelli, a relatore Morpurgo.

Parigi 1. Un comunicato dell*Havar* smentisce le notizie che Courbet abbia sofferto una sconfitta, ma ammette che le operazioni contro Bac-Ninh, le quali dovevano cominciare fino dal 17 gennaio, non potranno esser tentate che ai primi di marzo. Notasi che tutti i rinforzi spediti dovrebbero essere arrivati molto prima di quell'epoca.

Vienna 1. Il *Fremdenblatt* annunzia che la scorsa notte vennero arrestati molti operai in base alle misure eccezionali. Parecchi furono espulsi dalla polizia.

Creuzot 1. La direzione delle grandi officine Schmeider smentisce formalmente siansi congedato e vogliansi congedare gli operai italiani occupati nelle officine.

Pietroburgo 1. Si annuncia la scoperta d'una nuova cospirazione: pare che i circassi e gli armeni, guardia corpo dello Czar, siano stati comprati dai nihilisti: una gran congiura contro lo Czar e la sua famiglia è alla vigilia di manifestarsi con una serie di delitti politici; il capo della cospirazione è Grasschwinski, che assassinò il generale Mesentzeff. Secondo un dispaccio, una vasta congiura socialista sarebbe stata scoperta a Posen; i cospiratori avevano relazioni coi nihilisti di Ginevra.

Parigi 1. La Commissione della Camera respinse la proposta di stabilire venti milioni per le vittime della crisi.

— Si parla di un gravissimo scandalo. Un deputato amico del prof. Paolo Bert, ex-ministro dell'istruzione nel ministero Gambettista, intenterebbe a questi un processo. Dicesi che Bert abbia sedotta la moglie del suo amico e sia stato sorpreso con lei in flagrante.

— Una scena curiosa è avvenuta ieri all'ottava Camera del Tribunale correzionale della Senna. Si giudicava il processo di un certo Pirollay, accusato di complicità in un'evasione. Questi si protestava innocente, ma vedendo di non poter convincere i magistrati della sua innocenza, scagliò il suo berretto in faccia al presidente. Questo atto gli è costato, li per lì, due anni di carcere.

Madrid 1. Una nota dell'*Agenzia Fabra* smentisce che il Conte di Parigi si sia immischiato nella politica spagnuola.

All'inaugurazione del nuovo palazzo dell'Ateneo, il presidente Ovas lesse un applaudito discorso filosofico.

Il Re pronunziò un breve discorso in lode dell'Ateneo e fu applauditissimo.

Vienna 1. Tutti i giornali riconoscono una necessità i provvedimenti eccezionali. I giornali dell'opposizione esprimono la convinzione che il ministerone farà uso per combattere soltanto le tendenze sovversive del socialismo.

Parigi 1. È arrivata la principessa di Montenegro.

Telegramma particolare.

Telegrafano *oggi* alla famiglia dei Conti di Brazzà: « I giornali pubblicheranno domani un avviso per mettere il pubblico in guardia contro le false notizie che saranno sparse dagli avversari per nuocere alla domanda di credito della Missione francese. Brazzà va meglio, che gli affari della Associazione internazionale (Stanley). Siate senza inquietudine ».

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 1 Febbraio

Napol. 9.62 1|3 a 9.61 1|2	Ban. ger. 59.35 a 59.50
Zecch. 5.65. a 5.66|—	Rend. au. 79.90 a 80.10
Londra 121 05 a 121.50	R. un. 4 0|0 90.— a 88.65
Francia 48.— a 48.25	Credit 303.— a 304|75
Italia 48.10 a 48.25	Lloyd 623 a —.—
Ban. ital. 48.05 a 48.20	R. it. 91.45 a 91.45

VENEZIA, 1 Febbraio

R. I. 1 gennaio 92.35 per fine corr. 92.50
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.40
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 1 Febbraio

Inglese	101.7|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91.7|8	Turco	—.|—

BERLINO, 1 Febbraio

Mobiliare	538.—	Lombarde	242.—
Austriache	542.—	Italiane	93.40

FIRENZE, 1 Febbraio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	865.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.55 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 2 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79.95; Id. Aust. (arg.) 80.35
Id. (oro) 100.95

Londra 121.15; Napoleoni 9.61 |—

MILANO, 2 Febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 92.75; serali 92.77

PARIGI, 2 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 145. (1 pubb.)

Il Sindaco del Comune di Polcenigo

Notifica

1. Che a tutto il giorno 28 febbraio prossimo è aperto il concorso al posto di medic chirurgo-ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in lire 2000 ed altre lire 600 quale indennizzo pel cavallo e lire 200 per l'alloggio, in totale lire 2800, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa del Comune.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in numero di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade carreggiabili; havvi una Frazzione posta al monte di oltre 500 abitanti.

4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio, incominciando dal giorno della nomina, ed il servizio viene regolato da apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti, sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

A) Atto di nascita. *B)* Diplomi. *C)* Certificato di sana costituzione fisica. *D)* Fedine politica e criminale. *E)* Certificato del Sindaco del Comune di ultimo triennio di residenza, comprovante la cittadinanza italiana e la condotta nei riguardi politici-morali e sociali. *F)* Tutti gli altri atti comprovanti il servizio prestato.

Polcenigo, 30 gennaio 1884.

Il Sindaco
ZARO ANGELO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

LOCOMOTIVA
a fuoco
ed a molla d'orologeria
col
MONTE GOTTARDO
colla
Stazione completa
effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI
in Mercatovecchio

23

AMIDO BRILLANTE
HOFFMANN & SCHMIDT
69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

IL VERO

medicinale economico per la sollecita guarigione della **Tosse** ostinata, **Cataro** bronchiale, **Bronchite** cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola sono le portentose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna,** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernadini*, tanto encomiate e raccomandate da Illustri Medici Italiani ed Esteri. 40 anni di felicissimo successo. Lire 2,50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova Via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 85

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

CRONOMETRO ECONOMICO
EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE d'orologi oreficerie e gioie — **DEPOSITO** d'ogni genere ordini equestri

G. FERRUCCI
UDINE.

Cilindro a chiave	da L. 12.—	a L. 30.—
Remontoir di metallo	» 15.—	» 30.—
Reailway Regolator	» 25.—	» 45.—
Remontoir d'argento	» 20.—	» 60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.—	» 100.—
Remontoir d'oro	» 60.—	» 200.—
Orologi da stanza 8 giorni	» 10.—	» 25.—
Pendole regolatori	» 30.—	» 100.—
Pendole dorate con campana di vetro	» 25.—	» 200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.—	» 30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno. 67

14

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE
SONO LE
PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via San Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli — Treviso, Millioni, Feltre, Tarizza. — Bassano, Fabris e Fontana. — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Zechel — Gorizia, Ponsoni. 50

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

11

80 CENTESIMI 80
L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:
Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE
AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano** od all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine.» 58

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci